

## XXI.

## TORNATA DI SABATO 16 DICEMBRE 1882

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FARINI.

SOMMARIO. *Il deputato Finzi chiede schiarimenti intorno alla stampa del disegno di legge per provvedere ai danneggiati politici delle provincie napoletane e siciliane — Risposta del presidente del Consiglio. = Il presidente dà lettura di due domande d'interrogazione del deputato Amadei: una diretta al presidente del Consiglio sulla esecuzione delle varie opere governative imposte dalla legge 14 maggio 1881 sul concorso dello Stato alle opere edilizie in Roma; l'altra al ministro di agricoltura e commercio sulla opportunità del disegno di legge diretto a garantire gl'interessi degli operai nelle costruzioni di fabbriche ed altri edifici. = Il deputato Salaris svolge una interpellanza al presidente del Consiglio ed al ministro delle finanze, intorno ai provvedimenti presi per la crisi annonaria di alcuni comuni della provincia di Cagliari. = È data lettura di una domanda di interrogazione del deputato Bonacci al ministro dell'interno sulle condizioni della colonia penale agricola delle Tre Fontane — Risposte del presidente del Consiglio, del ministro delle finanze e del ministro dei lavori pubblici. = Approvansi senza discussione gli articoli del disegno di legge: Disposizioni a favore dei contribuenti danneggiati dalle inondazioni nelle provincie venete e lombarde — Dichiarazione del deputato Sani Giacomo. = Il ministro delle finanze presenta un disegno di legge per autorizzare il Governo all'esercizio provvisorio a tutto marzo p. v. dello stato di prima previsione per l'anno 1883. = È data lettura di una domanda di interrogazione dei deputati Buttini, Delvecchio e Del Zio ai ministri dell'interno e di agricoltura e commercio, sullo straordinario aumento che in questi ultimi tempi si manifestò nell'emigrazione di varie provincie del regno, specialmente nella classe agricola, e sulle conseguenze che già derivarono dalla partenza di tanti agricoltori; e se il Governo intenda di adottare provvedimenti al riguardo — Il presidente del Consiglio si riserva di rispondere. = Proclamasi l'esito della votazione a scrutinio segreto del disegno di legge testè approvato. = È data lettura di una domanda di interrogazione del deputato Pais-Serra, diretta al presidente del Consiglio e ministro dell'interno, intorno alle condizioni della pubblica sicurezza nella Sardegna, e specialmente nella provincia di Sassari — Il presidente del Consiglio si riserva di rispondere. = Il deputato Merzario rinnova la sua domanda per sapere quando sarà ripresentato il disegno di legge sulla perequazione fondiaria — Risposta del ministro delle finanze. = Il deputato Indelli presenta la relazione sul disegno di legge per disposizioni intorno al giuramento — Intorno al giorno nel quale debbasi discutere, parlano i deputati Ungaro, Tecchio, Mussi, Parenzo, Zeppa e Antonibon.*

La seduta comincia alle ore 2 15 pomeridiane.

Capponi, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, che è approvato; quindi legge il seguente sunto di petizioni.

## Petizioni.

2959. Callorio Ottavio, di Biella, capitano nella riserva, ricorre per ottenere di essere ammesso a

fruire dei benefizi della legge, che estende il diritto alla pensione alle vedove ed agli orfani degli ufficiali che contrassero matrimonio senza il sovrano assenso.

2960. Martini Domenico, esercente osteria e pizzeria nel comune di Solagna, provincia di Vicenza, danneggiato dalla straordinaria fiumana del Brenta, invoca un provvedimento legislativo per un condono delle imposte.

2961. La deputazione provinciale di Treviso presenta alcune considerazioni intorno al disegno di legge per modificazioni al titolo IV, *Porti, spiagge e fari*, della legge 20 marzo 1865, allegato F, e relative al riparto della spesa per le opere del veneto estuario.

### Osservazioni sull'ordine del giorno.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Finzi sull'ordine del giorno.

**Finzi.** Non è veramente sull'ordine del giorno che intendo di parlare, ma è per chiedere uno schiarimento dall'onorevole Presidenza.

Fino dai primi giorni della riunione di questa Assemblea venne presentato un disegno di legge, in nome dell'onorevole ministro delle finanze e, parmi anche, del ministro dell'interno, per provvedere ai danneggiati politici del 1848 nelle provincie napoletane e siciliane.

Tuttavia ho ricevuto testè un giornale della Sicilia, nel quale si deplora che non si parli più di questo disegno di legge. E veramente non ancora è stato iscritto nell'ordine del giorno degli Uffici, nè so quel che ne sia avvenuto: domando perciò qualche schiarimento in proposito, per sapere le ragioni che ne ritardarono finora la pubblicazione e quindi l'esame che dovevano farne gli Uffici.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

**Depretis, presidente del Consiglio, ministro dell'interno.** Un po' di ritardo nella distribuzione di quel disegno di legge si deve a me ed al mio stato di salute. Tuttavia posso annunziare che il disegno di legge è interamente stampato. Tutte le bozze di stampa sono nelle mie mani, e solo debbono essere rivedute, il che potrò fare oggi stesso o domani. Quindi dopodomani, il disegno di legge potrà essere distribuito agli onorevoli deputati.

**Presidente.** L'onorevole Finzi ha facoltà di parlare.

**Finzi.** Io deploro la causa che ha interrotto il corso regolare di questo disegno di legge; e sono

soddisfatto di quanto l'onorevole ministro dell'interno ha dichiarato.

**Presidente.** Per parte della Presidenza debbo confermare che il disegno di legge con la relazione fu effettivamente presentato, e fu anche stampato: le bozze di stampa però si trovano tuttora nelle mani dell'onorevole ministro dell'interno.

**Finzi.** È esuberante la spiegazione data dall'onorevole presidente, e ne lo ringrazio.

**Presidente.** Prima di procedere oltre, debbo avvertire la Camera che il disegno di legge per provvedimenti straordinari in seguito ai danni cagionati dalle piene dei fiumi e dei torrenti nell'autunno del 1882 non potrà esser discusso oggi, perchè la relazione non fu, come io sperava, licenziata in tempo per la stampa. Quindi oggi non rimane nell'ordine del giorno che lo svolgimento dell'interpellanza dell'onorevole Salaris e la discussione del disegno di legge per disposizioni a favore dei contribuenti danneggiati dalle inondazioni nelle provincie venete.

### Sono annunziate due domande d'interrogazione del deputato Amadei ed un'altra del deputato Bonacci.

**Presidente.** Sono state presentate alla Presidenza due domande d'interrogazione. Ne do lettura.

“ Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio sull'esecuzione delle varie opere governative imposte dalla legge 14 maggio 1881, sul concorso dello Stato nelle opere edilizie in Roma.

*Firmato:* “ AMADEI. ”

Un'altra domanda d'interrogazione è del tenore seguente:

“ Il sottoscritto domanda d'interrogare l'onorevole ministro del commercio sull'opportunità del progetto di legge diretto a garantire gl'interessi degli operai nella costruzione delle fabbriche, opifici, ecc., già presentato nella passata Legislatura.

*Firmato:* “ AMADEI. ”

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'interno, per dichiarare se e quando intenda rispondere alla prima interrogazione.

**Depretis, ministro dell'interno.** Io son disposto a rispondere all'onorevole Amadei quando che

sia, e anche nella prima tornata prossima della Camera.

**Presidente.** Onorevole Amadei, l'onorevole ministro sarebbe disposto a rispondere alla sua interrogazione nella prossima tornata della Camera.

**Amadei.** Accetto volentieri.

**Presidente.** L'onorevole ministro d'agricoltura, industria e commercio ha facoltà di parlare.

**Berti, ministro di agricoltura e commercio.** Ho il piacere di assicurare l'onorevole Amadei, che nella prossima settimana presenterò il disegno di legge al quale egli ha alluso, insieme con altri disegni di legge.

**Presidente.** L'onorevole Amadei ha facoltà di parlare.

**Amadei.** Ringrazio l'onorevole ministro della promessa fatta, ed in conseguenza ritiro la mia interrogazione.

**Presidente.** Leggo pure una domanda di interrogazione rivolta all'onorevole ministro dell'interno:

“ Anche il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro dell'interno sulle condizioni della colonia penale agricola delle Tre Fontane.

*Firmato: “ BONACCI. ”*

Prego l'onorevole ministro dell'interno di dichiarare se e quando intenda di rispondere a questa interrogazione.

**Depretis, ministro dell'interno.** Accetto ben volentieri l'interrogazione dell'onorevole Bonacci; e credo che potrà essere svolta contemporaneamente a quella dell'onorevole Tommasi-Crudeli sul medesimo argomento.

**Presidente.** Onorevole Bonacci, l'onorevole ministro propone che la sua interrogazione sia svolta insieme con quella dell'onorevole deputato Tommasi-Crudeli, sullo stesso argomento, la quale è stata iscritta all'ordine del giorno di lunedì prossimo.

**Bonacci.** Sta bene.

**Presidente.** Ora io pregherei l'onorevole ministro dell'interno di dichiarare se e quando intenda di rispondere alla interpellanza dell'onorevole Bertani, che già lessi ieri e che rileggo:

“ Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro dell'interno circa le cause che, più volte, e principalmente in questi ultimi mesi perturbarono la pubblica tranquillità in Roma, mantenendovi tuttora un allarme che richiede speciali provvedimenti di sicurezza pubblica. ”

**Depretis, ministro dell'interno.** Siccome ci sono diverse altre interrogazioni, già tutte all'ordine

del giorno, io sarei disposto ad accettare anche quella dell'onorevole Bertani; così si avrebbe una beneficiata (*Ilarità*) di molte interrogazioni o interpellanze nello stesso giorno ed alle stesse persone.

**Bertani.** Quando?

**Depretis, presidente del Consiglio.** Insieme con le altre.

**Presidente.** Le altre sono iscritte nell'ordine del giorno di lunedì.

**Bertani.** Accetto.

**Presidente.** Allora anche l'interpellanza dell'onorevole Bertani sarà iscritta nell'ordine del giorno di lunedì, dopo le altre. Non essendovi opposizione, rimarrà così stabilito.

*(Così è stabilito.)*

### **Svolgimento di una interpellanza del deputato Salaris circa la crisi annonaria nella provincia di Cagliari, e discussione del disegno di legge per disposizioni a favore dei contribuenti danneggiati dalle inondazioni nelle provincie venete.**

**Presidente.** L'ordine del giorno reca: Discussione del disegno di legge per disposizioni a favore dei contribuenti danneggiati dalle inondazioni nelle provincie venete. A questa discussione sarà premesso lo svolgimento di una interpellanza dell'onorevole Salaris al presidente del Consiglio ed al ministro delle finanze, intorno ai provvedimenti presi per la crisi annonaria di alcuni comuni della provincia di Cagliari.

L'onorevole Salaris ha facoltà di svolgere la sua interpellanza.

**Salaris.** Onorevoli colleghi, prendo a parlare prima che venga in discussione un disegno di legge importantissimo per me e per voi. Ma alle cose che sarò per dire debbo far precedere una franca dichiarazione; ed è che parlando io in occasione della discussione di questa legge, non intendo combattere punto la legge medesima, anzi dichiaro di votarla assai di buon grado. Dichiaro di più che non sono abbastanza soddisfatto dei soccorsi che agli inondati si apportheranno in forza del disegno di legge in discussione.

Nè posso a meno di fare questa dichiarazione, perchè mi preme di non smentire la mia condotta: e gli antichi deputati, che siedono ancora in questa Camera, possono essere testimoni che leggi somiglianti potranno aver suscitato qualche mia osservazione, ma di certo non ho mai spesa la mia parola per combatterle.

E non solo mi preme di non ismentire la mia precedente condotta, ma tengo anche a non rinne-

gare i sentimenti prevalenti nella provincia in cui sono nato; imperocchè, se tutti commiserarono la sorte degl' infelici danneggiati dalle inondazioni, non fu meno viva la commiserazione che per quelle sventure provarono i miei conterranei; e se i soccorsi che vennero da quella lontana provincia furono forse più scarsi degli altri, certo però furono egualmente cordiali e premurosi. Quindi, signori, non combatterò questo disegno di legge, non solo per mio proprio convincimento, non solo per non ismentire la mia condotta precedente, ma anche perchè combattendolo, non rappresenterei l'opinione del mio collegio. Io credo anche che i soccorsi di quella lontana e povera provincia forse saranno giunti agli inondati e alle provincie colpite da sì grande sciagura, più graditi, appunto perchè, signori, era l'obolo di una povera provincia: e si sa che l'obolo del povero è per ordinario più gradito del cospicuo dono del ricco.

Ciò premesso, chiudo questa parentesi: ben inteso che io voterò gli emendamenti, che verranno proposti ed accettati dalla Camera, o indipendentemente dalla risposta, qualunque possa essere, alla mia interpellanza per parte degli onorevoli ministri, ai quali essa è rivolta.

Nel mese di giugno, prima che la Camera si prorogasse, appena io ebbi notizia di un altro fallito raccolto in Sardegna, immaginandomi quali potessero essere le strettezze di non pochi comuni di quella provincia, rivolsi una interrogazione all'egregio presidente del Consiglio ed all'onorevole ministro delle finanze, chiedendo loro se conoscessero codeste sventure, e se avessero pensato a provvedervi. Furono cortesissime le risposte dell'onorevole presidente del Consiglio e del ministro delle finanze; e ricordo che l'onorevole presidente del Consiglio prometteva di fare per parte sua quanto avrebbe potuto e di sollecitare anche qualche provvedimento dal ministro delle finanze, nei limiti della sfera delle sue attribuzioni, e d'intendersela anche coll'egregio ministro dei lavori pubblici, perchè, promovendo l'esecuzione delle opere pubbliche, si evitassero anche i più funesti effetti di codeste sventure.

A queste cortesi e benevole promesse io mi acquetai, tanto più che l'egregio presidente del Consiglio allora disse di non aver bisogno di una legge per provvedere, e che credeva sufficienti le facoltà del potere esecutivo per venire in soccorso di quelle popolazioni.

Ora mi parrebbe inutile un esame retrospettivo degli atti in prò dei comuni sventurati; basterà che io domandi: in quale maniera hanno gli onorevoli ministri adempiuto le promesse. Se non

erro, l'egregio presidente del Consiglio e ministro dell'interno inviò 30 mila lire da distribuirsi fra venti o trenta comuni; il ministro delle finanze da parte sua venne con misure, ossia con preghiere più o meno energiche ad ottenere dalla ricevitoria provinciale un differimento nella riscossione delle imposte. È pur vero che costretta la provincia a contrarre un prestito, il ministro si adoperò a farne più miti le condizioni; ma questo prestito, sul quale non intendo qui esprimere il mio apprezzamento, e sul quale a me e ad altri colleghi espresse il suo giudizio severo il ministro stesso, ebbe il solo ed esclusivo scopo di fornire le sementi e i mezzi di coltura dei terreni nei comuni danneggiati.

Ora io non voglio trattenermi su tutto il resto che riguarda questo prestito, pel quale parve paralizzata l'opera tanto dell'egregio ministro dell'interno, che di quello delle finanze. Se non ch'è ultimamente l'onorevole ministro delle finanze, pregato da me, e da altri miei colleghi non esitò a concedere la sospensione della riscossione della fondiaria anche per la sesta rata del 1882. Ma io domando a me stesso, se questi provvedimenti siano stati sufficienti; e dico il vero dopo la mia interrogazione nel giugno, quando feci ritorno nell'isola mia nativa, i mali che affliggevano una gran parte della provincia di Cagliari mi parvero veramente più gravi di quello che io li avessi immaginati nel giugno qui a Roma; e fin da allora mi sorse nell'animo il dubbio, se poteva il potere esecutivo con le sole sue facoltà, e senza il concorso d'una legge speciale, bastare per soccorrere efficacemente tante popolazioni, colpite da una singolarissima sventura. Imperocchè queste popolazioni, e molte di esse più specialmente, erano travagliate per i danni di falliti raccolti, non di uno o di due, ma di quattro o cinque anni!

Eppure, negli anni precedenti si patì molto, e nessun provvedimento fu chiesto in favore di quelle popolazioni. Le imposte furono sempre rigorosamente pagate, ed i contribuenti dovettero gravare i loro patrimoni con debiti, per far fronte alle esigenze dell'esattore.

Ma, soffrire in silenzio dopo il completo fallimento del raccolto del 1882, non fu possibile.

Nè i provvedimenti ora adottati e gli aiuti conseguiti col prestito fatto dalla provincia e con la sospensione delle imposte sono stati tali da poter far riposar tranquillo il Governo e noi stessi sulle sorti di quelle infelici popolazioni.

La sospensione dell'imposta è un credito del Governo; essa va fino al dicembre 1882; ma può

il ministro estenderla anche alle prime tre rate del 1883? E nell'agosto 1883 vorrà egli accumulare la riscossione delle rate del 1882 e delle rate del 1883?

Ecco le domande che io faccio al Governo.

Dichiaro che non è questa una questione che io ho sollevata per opposizione al Ministero, perchè nè l'onorevole Magliani, nè l'onorevole Depretis possono da me attendersi opposizioni.

Dichiaro di più, perchè dimenticai di dirlo da principio, che il ministro delle finanze acconsentì che ai danneggiati si concedesse lo sgravio della imposta nella misura fissata dal regolamento; anzi l'onorevole ministro manifestò a me e ad altri colleghi come fosse disposto a maggiori larghezze nell'applicazione di quel regolamento intorno allo sgravio della imposta. Tuttavolta codesto sgravio è cosa abbastanza tenue da non ritenersi per un gran sollievo ai contribuenti.

Mi affretto a riempire questa lacuna nei provvedimenti presi e da me ricordati, perchè non voglio che nulla sia tolto alla verità.

Ma quei comuni, e il ministro dell'interno lo sa, sono in deplorabilissime condizioni, tanto che non è possibile parlare del pagamento delle rate del 1882 e molto meno delle tre prime rate del 1883. Fino a che non venga il mese di agosto, finchè non vi sia un raccolto qualunque, questi contribuenti non hanno altro cespite di rendita per poter sopperire al pagamento delle imposte: è inutile, signori, farci illusione. Ora io dico che bisogna bene che il ministro delle finanze perseveri nella tolleranza fino alla terza rata del 1883, distribuendo anche la riscossione delle rate, non pagate nel 1882, nel 1883, in modo che non ne venga danno all'erario, e nello stesso tempo che il raccolto possa venire in aiuto, pel soddisfacimento dei loro obblighi, alle famiglie dei contribuenti.

Dopo queste considerazioni, io farò due semplici domande tanto all'egregio presidente del Consiglio, ministro dell'interno, quanto all'egregio ministro delle finanze. Credono tuttora eglino che si possa andare innanzi senza una legge speciale? Credono essi di dovere altrimenti provvedere? In questo secondo caso, aspetto di conoscere da loro quali siano i provvedimenti, che intendono adottare. Ad ogni modo però io ritengo che essi riconosceranno la necessità di provvedimenti, per venire in soccorso di quelle popolazioni; e l'onorevole ministro delle finanze, specialmente riconoscerà, come non sia il caso di parlare, fino allo agosto del 1883, di riscossione d'imposte nei comuni danneggiati. Egregi colleghi, a me duole di dover dir questo, perchè io avrei

desiderato, e lo desidero sempre di cuore, che i comuni della mia provincia fossero prosperi e in condizioni tali, da non costringermi a venir qui a far delle querimonie e delle lamentazioni. La cosa più penosa per me, è il fare la parte di Geremia! Io non vorrei mai chieder niente; vorrei anzi che la mia provincia fosse in condizione di dare e non mai di chiedere; perchè, o signori, ho sempre sentito dire, che è molto più da preferire l'essere oggetto di invidia, che di compassione.

Ma purtroppo contro questo mio desiderio, stanno ora circostanze di forza maggiore; e la miserevole condizione di molti comuni della mia provincia, mi pone dolorosamente nella necessità di chiedere per essi opportuni provvedimenti. Io non dubito però che la mia voce sarà ascoltata da voi, perchè, in animi generosi come i vostri e come sempre nel Parlamento italiano, la voce della sventura ha trovato un'eco; ed a quest'eco dal Parlamento italiano si è data la risposta che fu sempre il sollievo degli affitti.

Ed è per queste considerazioni che io, dopo avere udite le risposte degli onorevoli ministri, farò appello al cuore della Rappresentanza nazionale; e da essa mi attenderò fiducioso una soddisfacente risposta.

**Presidente.** Ora passeremo alla discussione del disegno di legge e chiedo all'onorevole ministro delle finanze se accetti che la discussione si apra sul disegno di legge come è stato modificato dalla Commissione, oppure se mantenga il suo.

**Magliani, ministro delle finanze.** Accetto che la discussione si apra sul disegno di legge modificato dalla Commissione.

**Presidente.** Si dia lettura del disegno di legge modificato dalla Commissione.

**Ferrini, segretario, legge.** (V. Stampato n° 28-A)

**Presidente.** Dichiaro aperta la discussione generale e do facoltà di parlare all'onorevole Antonibon contro il disegno di legge.

È presente l'onorevole Antonibon?

*Una voce dal banco della Commissione.* È nella Giunta delle elezioni.

*(Pausa. — Dopo pochi minuti entra nell'aula l'onorevole Antonibon).*

**Presidente.** L'onorevole Antonibon ha dunque facoltà di parlare contro il disegno di legge.

**Antonibon.** Io era trattenuto nella Giunta delle elezioni; e mi duole di non aver potuto far prima la dichiarazione, che ora faccio, di rinunciare a parlare.

**Presidente.** Sta bene. Non essendovi altri oratori iscritti, do facoltà di parlare all'onorevole ministro dell'interno.

**Depretis, ministro dell'interno.** Risponderò all'interrogazione del mio amico, l'onorevole deputato Salaris.

Veramente io ho poco da dire, ma spero che quel poco che dirò basterà a soddisfare l'onorevole interpellante.

Egli ha ricordato, opportunamente, l'interrogazione che mi rivolse l'estate scorsa. Io allora dichiarai che non esitavo a riconoscere lo stato deplorabile in cui, a cagione di una siccità straordinariamente prolungata, e quale forse non aveva avuta mai l'eguale, si trovavano alcuni comuni della Sardegna, e per mia parte proponevo i seguenti provvedimenti.

Prima di tutto, m'impegnavo ad interessare il mio collega, il ministro delle finanze, affinché, valendosi della sua autorità e dei mezzi che la legge gli fornisce, volesse, nei limiti del possibile, sollevare i contribuenti dei comuni danneggiati dalla siccità.

Il mio collega, il ministro delle finanze, non ha mancato di fare quello che le leggi gli consentivano. Egli ottenne la sospensione delle imposte; ottenne anche uno sgravio delle imposte stesse per una somma non piccola, per più di 100,000 lire; e del resto egli stesso darà all'onorevole Salaris maggiori chiarimenti su questa parte dei provvedimenti che ha preso.

Nel medesimo tempo io mi sono impegnato di interessare il mio collega il ministro dei lavori pubblici, affinché affrettasse l'esecuzione delle opere pubbliche, e così si desse lavoro a quelle popolazioni; e so che l'onorevole mio collega, il ministro dei lavori pubblici, non ha mancato di soddisfare questo impegno: egli diede in appalto alcune opere stradali per una somma di una qualche importanza, e si adoperò affinché per tre opere veramente colossali, come quelle del porto di Cagliari, del porto di Bosa e del porto di Tortoli, potessero essere condotte a termine le pratiche relative, e concessi gli appalti.

Io non sono in grado di dire ora, perchè la strettezza del tempo mi ha impedito di prendere le necessarie informazioni, a che punto siano queste pratiche; ma anche in questa parte credo di aver soddisfatto all'impegno che in quella circostanza presi con l'onorevole mio amico Salaris.

Finalmente, coi mezzi consentiti dal bilancio, come già ha avvertito l'onorevole Salaris, io venni in aiuto alla Commissione, che, con lodevolissimo intento, era stata istituita in Cagliari per distribuire fra le popolazioni danneggiate dalla siccità i soccorsi forniti dalla carità cittadina.

Ho dato un sussidio di 30,000 lire, le quali fu-

rono ripartite fra i 34 comuni che, secondo una inchiesta fatta, avevano maggiore bisogno di aiuto.

Ora l'onorevole Salaris domanda: crede il Governo che questi provvedimenti possano bastare? Crede che si possa procedere senza una legge? Che cosa intende di fare il Governo?

Io, per parte mia, siccome ho un po' di esperienza in questa materia, e so che questi danni hanno sempre uno strascico, e che, fino al nuovo raccolto, le angustie della popolazione sogliono aumentare anzichè diminuire, posso assicurare l'onorevole Salaris che ho preveduto ai mezzi di poter assegnare ancora, sul bilancio del Ministero dell'interno, un'altra somma abbastanza considerevole, e anche superiore a quella già data, perchè sia ripartita fra i comuni principalmente danneggiati dalla carestia.

Naturalmente io mi metterò perciò in rapporto coll'autorità governativa della provincia e colla Commissione che fu istituita per aiutare quei disgraziati comuni, affinché il sussidio sia distribuito colla maggior possibile equità e giustizia.

Io non saprei aggiungere altro: l'onorevole Salaris può star sicuro che gli onorevoli miei colleghi, il ministro delle finanze e quello dei lavori pubblici, siano animati dalle migliori intenzioni per aiutare i comuni della Sardegna, che la siccità ha gravemente danneggiato.

Ripeto dunque che, per parte mia, sarà distribuito un nuovo sussidio, mediante il quale si aiuteranno quelle popolazioni a trascorrere il tempo che ancora rimane, prima che il beneficio di un raccolto, che io spero abbondante, venga a sanare definitivamente la piaga grandissima che la siccità ha aperto.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

**Magliani, ministro delle finanze.** Tanto l'onorevole deputato Salaris, quanto gli altri onorevoli deputati della provincia di Cagliari sono testimoni della viva sollecitudine, colla quale ho preso i più efficaci provvedimenti, che era nella facoltà del Governo di prendere, per venire in soccorso di alcuni comuni della provincia di Cagliari, nella disastrosa condizione nella quale si trovano.

Io potrei rimettermene alla loro testimonianza. Nulla è stato da me trascurato, e rammento che sino dall'agosto del 1882, la Banca Nazionale assuntoria della ricevitoria generale di quella provincia, in seguito a premure vivissime del Ministero, aveva accordato delle dilazioni agli esattori dei comuni danneggiati dalla prolungata siccità.

Si avvicinava intanto la scadenza della 5ª e 6ª rata dell'imposta fondiaria sui terreni, e si face-

vano più premurose le istanze dei deputati, del prefetto della provincia, e delle altre autorità locali. Fu allora che ottenni dalla ricevitoria provinciale anche la sospensione, della quinta e sesta rata, entro il limite però di 80,000 lire. Di più la Banca Nazionale, visti i precedenti, viste le cattive condizioni dei contribuenti dell'isola, non voleva a nessun patto assumere l'esercizio della ricevitoria pel prossimo quinquennio; e fu solo dopo le istanze più efficaci e persistenti del Ministero, che desistette dalla sua negativa.

Quindi, per quanto si riferisce alle tolleranze verso i comuni più danneggiati, l'onorevole Salaris e gli altri deputati della provincia possono essere testimoni, che il Ministero ha fatto tutto quello che era possibile. Ma, o signori, non si trattava soltanto di ottenere una semplice tolleranza, ma si trattava altresì di compiere un dovere che al Governo più direttamente incumbeva. La Camera sa che il regolamento del 1855, sul catasto della Sardegna accorda, in casi di gravissimi disastri, il diritto alla diminuzione, ed a sgravii dalla imposta fondiaria; ora il Ministero ha fatto procedere con moltissima premura, con forme abbreviate, per mezzo di agenti spediti sopra luogo a bella posta, alla verifica dello stato dei terreni danneggiati; e si sono già concesse delle esenzioni e delle moderazioni d'imposta per una somma complessiva che supera oggigiorno le 110,000 lire.

Dopo tutto ciò, è impossibile dire che non si sia fatto tutto quello che si doveva. Aggiungo che furono da me date istruzioni per procedere in queste operazioni di esenzione e di moderazione d'imposta con la più larga equità possibile, prescindendo da alcune formalità non prescritte da leggi, ma da semplici regolamenti, ed accordando anche delle facoltà straordinarie agli agenti catastali.

Io spero che gli accertamenti necessari per le esenzioni e diminuzioni d'imposta, in favore dei contribuenti de' comuni più danneggiati, potrà essere compiuto in breve periodo di tempo, cioè prima che giunga la scadenza della prima rata del 1883.

Allo stato presente delle cose, io credo che si possa affermare che nessun contribuente danneggiato sia stato molestato; posso anzi dire che si è proceduto, nella concessione delle esenzioni o diminuzioni di imposte, con la maggior larghezza desiderabile.

Nè il ministro delle finanze fu tardo ad usare tutta la sua influenza per affrettare la conclusione di prestiti alla provincia di Cagliari, allo scopo

appunto di dar sollievo a popolazioni afflitte da uno straordinario disastro.

Dopo questa semplice esposizione di fatti non ho altro da aggiungere in risposta all'interrogazione dell'onorevole Salaris.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

**Baccarini, ministro dei lavori pubblici.** Prendo a parlare, quantunque non possa dirmi direttamente in causa, e lo faccio perchè l'onorevole presidente del Consiglio si è riferito agli uffici fatti presso di me relativamente ai lavori della Sardegna.

Ora dunque credo di dover dare su questo alcuni schiarimenti. Tutti i lavori appaltabili per l'isola di Sardegna sono già appaltati; se ve ne hanno pochissimi non appaltati ancora, ciò non dipende che da formalità da compiersi; ma, ripeto, nessuno dei lavori portati dalla legge 1881, relativa alle strade, è in ritardo.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Salaris per dichiarare se sia o no soddisfatto delle risposte avute dagli onorevoli ministri.

**Salaris.** Debbo fare una distinzione prima che io dichiaro di essere o non essere soddisfatto. Dall'egregio presidente del Consiglio, ministro dell'interno, non mi poteva attendere una risposta diversa da quella che egli mi ha dato. Conosco l'affetto che egli ha per l'isola mia natia, e quindi non poteva dubitare delle sue intenzioni, come non posso dubitare dell'opera sua. Quindi rispetto a lui, che ha già adempiuto ai suoi impegni, e che fa esplicita e solenne promessa di un soccorso maggiore, io non posso che dichiararmi soddisfatto, prendendo atto della sua promessa.

Quanto all'egregio ministro delle finanze, se sarà questione di quello che già fece, lo ringrazierò; ma se sarà questione di quello che farà, niente potrei ora dire. Egli con l'abilità, che nessuno gli contesta, sfuggì di darmi una risposta, che aveva provocato, e che provoco da lui. Io vorrò sapere, che intende fare per il pagamento delle tre prime rate dell'anno 1883. Non vorrei rimanere in dubbio su questo, perchè se quei contribuenti non hanno finora potuto pagare le rate del 1882, è evidente che l'inverno non li aiuterà a pagare quelle del 1883. Quindi, per dichiararmi soddisfatto delle promesse del ministro delle finanze, pur ringraziandolo di quanto ha fatto nel passato, aspetto di sapere quello che egli intenda di fare per lo avvenire in favore di quelle popolazioni.

Quanto all'onorevole ministro dei lavori pubblici, al quale io non mi era direttamente rivolto, ma che pure ha parlato per dare una soddisfazione a me interpellante e ai due altri ministri, gli

dirò che sarà vero che tutte le opere siano appaltate, però posso assicurarlo che, appaltate o non appaltate che siano, nel porto di Cagliari non si lavora.

Ora, onorevole ministro, non pensi solamente agli appalti, ma veda se i lavori si fanno. Io posso assicurarlo di certa scienza, che finora il porto di Cagliari è quale era venti anni fa, senza che una pietra vi sia stata smossa.

Non dico ciò perchè io voglia fare dei rimproveri all'egregio ministro dei lavori pubblici; anzi spero che egli procurerà che i lavori siano veramente intrapresi in questo inverno.

Mi si permetta solo di aggiungere che la questione del porto di Cagliari è importante, ed urge che si ponga mano ai lavori, perchè non s'abbia a dire che di questo porto si parla sempre, e non si conclude nulla. Io ritengo che il ministro dei lavori pubblici farà sì che i lavori siano realmente intrapresi; e quel giorno in cui vedrò davvero cominciati i lavori del porto di Cagliari, io sarò il primo a rendergli le più sentite grazie.

Dunque, onorevole ministro Magliani, è a lei che mi rivolgo per sapere ciò che più ora mi preme, la decisione, cioè, che ella intende di prendere circa la riscossione delle rate del 1883 nella provincia di Cagliari. Quindi attendo dalla sua cortesia una esplicita risposta per mia tranquillità; e sperandola favorevole vorrei dichiararmi in anticipazione soddisfatto della sua risposta.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

**Magliani, ministro delle finanze.** Se io ho risposto all'onorevole Salaris sul passato, mi pare di avere anche dato implicitamente una risposta sulle mie intenzioni riguardo all'avvenire. Io ho dichiarato all'onorevole Salaris, ed alla Camera che non essendo ancora compiuto il lavoro di verificaazione per le esenzioni e diminuzioni d'imposte a favore dei contribuenti danneggiati, il Governo non ha ancora un concetto preciso dei danni e delle loro cause. Appena questo lavoro sarà interamente compiuto potrà valutarsi se resti ancora una parte di danni, ai quali le nostre leggi non offrono ora rimedio. Allora si potrà vedere se occorranò provvedimenti speciali e straordinari. Io non posso adunque impegnare ora in nessun modo l'azione del Governo sopra semplici ipotesi. Attenda l'onorevole Salaris che i fatti siano stati verificati, che le leggi ora in vigore siano state applicate in tutta la loro estensione; allora il Governo non mancherà di provvedere, quando occorra. Ciò che si è fatto in passato mi pare che dovrebbe essere una garanzia per l'avvenire.

**Salaris.** Mi dichiaro soddisfatto di queste parole, e prendo il passato per garanzia dell'avvenire.

**Presidente.** Così è esaurita l'interpellanza dell'onorevole Salaris: nessuno chiedendo di parlare e non essendovi oratori iscritti, dichiaro chiusa anche la discussione generale sul disegno di legge stato letto. Passeremo quindi alla discussione degli articoli:

“ Art. 1. È data facoltà al Governo di sospendere a favore dei contribuenti la riscossione della quinta e della sesta rata 1882 e delle sei rate del 1883 della imposta erariale sui terreni danneggiati *in causa delle* inondazioni dell'autunno 1882 compresi nei comuni delle provincie venete indicate nel prospetto A.

“ Parimenti è data facoltà al Governo di sospendere a favore dei contribuenti la riscossione della sesta rata 1882 e delle sei rate 1883 della imposta erariale sui terreni danneggiati *in causa delle* dette inondazioni e compresi nei comuni delle provincie venete indicati nel prospetto B.

“ Lo stesso beneficio potrà essere accordato dal Governo, *con decorrenza dalla prima rata del 1883*, per i terreni danneggiati in altri comuni che per errore fossero stati omissi, o che in seguito ad ulteriori indagini si riconoscesse trovarsi nelle medesime condizioni. *Tali comuni saranno indicati con decreto reale*, sentite le deputazioni provinciali. ”

In questo articolo la Commissione, d'accordo col Ministero propone un emendamento che è il seguente:

Nell'ultimo capoverso, dove si dice: *per i terreni danneggiati in altri comuni*, si aggiungano le parole: *delle provincie venete e lombarde*.

Nessuno chiedendo di parlare, e non essendovi oratori iscritti; pongo a partito l'aggiunta concordata tra il Ministero e la Commissione.

(È approvata.)

Pongo ora a partito l'articolo 1 con l'aggiunta approvata.

(È approvato.)

“ Art. 2. Entro un mese dalla pubblicazione della legge o del detto decreto reale ed a cura della regia amministrazione, sarà compilato, pubblicato e depositato nella segreteria di ogni comune un elenco dei contribuenti del comune ai quali fu accordata la sospensione della imposta, con le indicazioni catastali dei fondi danneggiati in causa delle inondazioni.

“ I contribuenti danneggiati non compresi nel-

l'elenco potranno reclamare, entro i successivi trenta giorni, per essere ammessi al beneficio della sospensione dalla prima rata del 1883, ad una Commissione provinciale, costituita dall'intendente di finanza che la presiede, da un ingegnere dell'ufficio del Genio civile e da un deputato provinciale nominato dalla deputazione provinciale. I reclami potranno essere prodotti col tramite del sindaco.

“ Accolti i reclami, l'intendente di finanza ordinerà, se non vi è ricorso, la sospensione e la restituzione della tassa che fosse stata pagata.

“ È riservato in ogni caso tanto all'agente delle imposte quanto al contribuente il ricorso al Governo. ”

**Magliani, ministro delle finanze.** Proporrei, se la Commissione vi consente, di sostituire alle parole *col tramite del sindaco*, le altre: *per mezzo del sindaco*.

**Pellegrini, relatore.** La Commissione consente.

**Presidente.** La Commissione e il Ministero d'accordo propongono che il 2° capoverso sia corretto, sostituendo alle parole: *col tramite del sindaco* le parole: *per mezzo del sindaco*.

Chi approva questo emendamento è pregato di alzarsi.

(È approvato.)

Pongo a partito l'articolo 2 coll'emendamento approvato. Chi lo approva si alzi.

(È approvato e sono pure approvati senza discussione i seguenti articoli 3 e 4:)

“ Art. 3. L'importo delle rate sospese per effetto dei precedenti articoli sarà ripartito, salvo il disposto dell'articolo 5, in diciotto eguali rate che saranno aggiunte per un terzo alle rate da scadere nell'anno 1885, per un altro terzo a quelle da scadere nel 1886 e per il residuo a quelle da scadere nell'anno 1887.

“ Art. 4. I contribuenti non danneggiati, a favore dei quali fu sospesa la riscossione della quinta rata dell'imposta erariale su' terreni pel 1882, sono abilitati a pagarla a rate eguali in aggiunta a quelle bimestrali del 1883.

“ Art. 5. In aggiunta ai titoli di sgravio stabiliti dalle norme vigenti per i terreni perenti in tutto od in parte o che hanno perduto la potenza od attività produttiva, si provvederà entro l'anno 1883 con ulteriori disposizioni legislative a fornire i modi di rettificazione di estimo dei terreni, dove fosse accertato che per effetto delle inondazioni sia resa necessaria la trasformazione della coltura del fondo; a prorogare la sospensione del pagamento della imposta, qualora per la stessa causa il fondo continuasse a rimanere per più lungo tempo im-

produttivo; ed a determinare i casi in cui per la perdita di prodotti sia da far luogo allo sgravio di tutte o di alcune rate d'imposte la cui riscossione fu sospesa. ”

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

**Magliani, ministro delle finanze.** Dichiaro di accettare l'aggiunta proposta dalla Commissione a questo articolo 5, che corrisponde all'articolo 4 del disegno ministeriale, poichè rilevo dalla relazione, molto chiara e molto elegante, premessa al disegno modificato dalla Commissione, che non s'intende per nulla pregiudicare il procedimento della reimposizione, la quale è di diritto.

Con queste dichiarazioni e con queste riserve non ho nessuna difficoltà di accettare l'aggiunta che si legge in fine dell'articolo 5, per la esonerazione, cioè, delle rate, in tutto od in parte, delle imposte sospese per la perdita del prodotto del fondo, per un anno o per più anni.

**Pellegrini, relatore.** La Commissione conferma quello che ha detto nella sua relazione, che la questione rimane impregiudicata.

**Presidente.** Dunque non propongono nessun emendamento, nè il Ministero, nè la Commissione. Pongo quindi a partito l'articolo 5.

(È approvato.)

“ Art. 6. I ricorsi, i documenti, gli estratti catastali, le verifiche e gli atti tutti occorrenti per gli sgravi e la sospensione d'imposta a favore dei danneggiati in causa delle inondazioni nei comuni di cui all'articolo 1, saranno redatti in carta libera, e rilasciati e compiuti gratuitamente. ”

(È approvato.)

“ Art. 7. Gli esattori comunali e i ricevitori del quinquennio 1878-1882 rimangono definitivamente scaricati di tutte le somme che in forza della presente legge non siano state da essi riscosse. ”

(È approvato.)

“ Art. 8. Per la riscossione dei residui crediti d'imposte verso i contribuenti danneggiati nei comuni delle provincie venete, è prorogato agli esattori del detto quinquennio a tutto l'anno 1884 il termine concesso dall'articolo 71 della legge 20 aprile 1871, numero 192 (serie 2<sup>a</sup>), modificato dalla legge del 30 dicembre 1876, numero 3691 (serie 2<sup>a</sup>). ”

Avverto la Camera che è incorso un errore di stampa nell'indicare la legge di cui nelle ultime linee di questo articolo. Deve dire: “ la legge 30 di-

cembre 1876, numero 3591, (serie 2ª) „, invece di “ 30 dicembre 1876, numero 3691 (serie 2ª) „, come è stampato.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendovi oratori iscritti, pongo a partito l'articolo 8.

(È approvato.)

Leggo ora l'ordine del giorno che la Commissione propone alla Camera:

“ La Camera prende atto delle dichiarazioni dal ministro delle finanze espresse nella sua relazione sul progetto di legge in esame, intorno ai provvedimenti amministrativi per il sollecito sgravio dall'imposta sui fabbricati e dall'imposta di ricchezza mobile a favore dei danneggiati dalle inondazioni dell'autunno 1882; ed invita il ministro stesso a proporre, con le disposizioni legislative richieste dall'articolo 5, le condizioni sotto le quali sarebbe dichiarato esente da imposta l'aumento del reddito che dai terreni resi sterili o quasi sterili per effetto delle inondazioni stesse si ottenesse con opere straordinarie di coltura, in analogia all'articolo 57 della legge 25 giugno 1882 sulla bonificazione delle paludi e dei terreni paludosi. „

Chiedo all'onorevole ministro delle finanze se accetti l'ordine del giorno proposto dalla Commissione.

**Magliani, ministro delle finanze.** Dichiaro di accettare l'ordine del giorno proposto dalla Commissione.

**Presidente.** Nessuno chiedendo di parlare, e non essendovi oratori inseriti, metto a partito l'ordine del giorno proposto dalla Commissione ed accettato dall'onorevole ministro delle finanze.

Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(È approvato.)

**Sani Giacomo. (Della Commissione)** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare.

**Sani Giacomo. (Della Commissione.)** A nome della Commissione incaricata di esaminare questo disegno di legge, io debbo riferire alla Camera, che ci furono mandate dalla Presidenza parecchie petizioni. La Commissione si è fatto un dovere di esaminarle; ma, siccome esse riguardavano oggetti che non si riferiscono a questo disegno di legge, ma bensì all'altro per provvedimenti straordinari, che verrà in discussione dopo, così riferirò su quelle petizioni l'altra Commissione.

**Presidente.** Sta bene.

### Presentazione del disegno di legge per l'esercizio provvisorio.

**Magliani, ministro delle finanze.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare.

**Magliani, ministro delle finanze.** Mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge per autorizzazione dell'esercizio provvisorio nei primi tre mesi dell'anno 1883 degli stati di prima previsione dell'entrata e della spesa del regno per detto esercizio.

Chiedo che la Camera voglia deliberare l'urgenza di questo disegno di legge, affidandone l'esame alla Commissione generale del bilancio.

**Presidente.** Do atto all'onorevole ministro delle finanze della presentazione del disegno di legge per l'esercizio provvisorio a tutto marzo 1883 degli stati di prima previsione dell'entrata e della spesa dei vari Ministeri per l'anno 1883.

L'onorevole ministro delle finanze prega la Camera di dichiarare urgente l'esame di questo disegno di legge.

Se non vi sono obiezioni, l'urgenza s'intenderà accordata.

(È accordata.)

L'onorevole ministro delle finanze prega pure la Camera di voler deferire l'esame di questo disegno di legge alla Commissione generale del bilancio.

Pongo a partito questa proposta. Chi intende approvarla è pregato d'alzarsi.

(È approvata.)

### Annunzio d'una domanda d'interrogazione dei deputati Buttini, Delvecchio e Del Zio, al ministro del commercio ed al presidente del Consiglio.

E giunta alla Presidenza una domanda d'interrogazione del tenore seguente:

“ I sottoscritti desiderano interrogare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno e l'onorevole ministro di agricoltura e commercio sullo straordinario aumento che in questi ultimi tempi si manifestò nell'emigrazione di varie provincie del regno, specialmente nella classe agricola, e sulle conseguenze che già derivarono dalla partenza di tanti agricoltori; e se il Governo intenda di adottare provvedimenti al riguardo.

Firmati: “ BUTTINI, DELVECCHIO, DEL ZIO. „

Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno.

**Depretis, ministro dell'interno.** Prego gli onorevoli interroganti di voler consentire che la loro interrogazione sia rimandata alla discussione del bilancio dell'interno.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Buttini.

**Buttini.** Acconsento al differimento dello svolgimento della nostra interrogazione, però pregherei la Camera che la volesse rimandare alla discussione del bilancio d'agricoltura e commercio. La discussione di questo bilancio è meno complicata di quella dell'interno. D'altra parte la materia di cui si tratta nella nostra interrogazione si riferisce piuttosto al bilancio del commercio e dell'agricoltura.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'interno.

**Depretis, ministro dell'interno.** Io ho qualche cosa da dire in proposito; sono il principale interessato in questa questione, perchè, secondo le nostre leggi, qualunque provvedimento riguardante l'amministrazione spetta al ministro dell'interno.

Inoltre i provvedimenti che saranno particolarmente domandati dagli interpellanti, e sui quali dovrò dare schiarimenti, dovranno essere presentati alla Camera dal ministro dell'interno. Prego quindi l'onorevole Buttini di consentire che lo svolgimento dell'interrogazione sia rimandato alla discussione del bilancio dell'interno.

**Buttini.** Io non insisto nella mia istanza. L'ho fatta unicamente perchè vi è un disegno di legge sull'emigrazione, presentato dall'onorevole ministro d'agricoltura e commercio, d'accordo con due suoi colleghi.

**Presidente.** Non essendovi dunque opposizione, s'intenderà differito lo svolgimento di quest'interrogazione alla discussione del bilancio dell'interno.

### Votazione a scrutinio segreto del disegno di legge per provvedimenti agli inondati.

**Presidente.** Ora si passerà alla votazione a scrutinio segreto, del disegno di legge testè approvato per alzata e seduta.

Si procede alla chiama.

**Ferrini, segretario, fa la chiama.**

**Presidente.** Dichiaro chiusa la votazione.

Si procede alla numerazione dei voti.

(I segretari fanno lo spoglio dei voti — Parecchi deputati stanno conversando nell'emiciclo.)

Prego gli onorevoli deputati di recarsi ai loro posti e di far silenzio, perchè la seduta non è finita.

Proclamo il risultamento della votazione sul disegno di legge:

Disposizioni a favore dei contribuenti sui terreni danneggiati dalle inondazioni, nell'anno 1882, nelle provincie venete e lombarde.

Presenti e votanti . . . . . 262

Maggioranza . . . . . 132

Voti favorevoli . . . . . 254

Voti contrari . . . . . 8

(La Camera approva.)

### Annunzio di una domanda d'interrogazione del deputato Pais-Serra al ministro dell'interno.

**Presidente.** Do lettura di una domanda d'interrogazione... (*Oh! oh!*) indirizzata all'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno:

“ Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, intorno alle condizioni della pubblica sicurezza nella Sardegna e specialmente nella provincia di Sassari.

“ Firmato: PAIS-SERRA. ”

Prego l'onorevole presidente del Consiglio di voler dichiarare se e quando intenda rispondere a quest'interrogazione.

**Depretis, presidente del Consiglio, ministro dell'interno.** Prego l'onorevole interpellante di voler consentire che la sua interrogazione sia rimandata alla discussione del bilancio dell'interno.

**Presidente.** Onorevole Pais...?

**Pais-Serra.** Io non ho alcuna difficoltà perchè la mia interrogazione sia svolta in occasione della discussione del bilancio dell'interno; intanto faccio una calda raccomandazione al presidente del Consiglio, ministro dell'interno, perchè voglia trovar modo di migliorare, per quanto è possibile, le difficili condizioni in cui versa la Sardegna, e specialmente la provincia di Sassari, per ciò che riguarda la pubblica sicurezza.

**Presidente.** L'onorevole ministro dell'interno ha facoltà di parlare.

**Depretis, presidente del Consiglio, ministro dell'interno.** La raccomandazione dell'onorevole Pais, mi si permetta di dichiararlo, secondo me, è affatto superflua. Io credo sempre mio stretto dovere di migliorare le condizioni della pubblica

sicurezza, le quali, non esito a dichiararlo, non sono sempre quali io vorrei che fossero.

**Presidente.** Dunque non sorgendo opposizione, lo svolgimento di questa interrogazione sarà rimandato al bilancio dell'interno, con la solita riserva però, che tanto questa interrogazione come le altre, saranno premesse alla discussione del bilancio, per non occupare tutta la discussione a beneficio degli interpellanti e degli interroganti. (*Bene!*)

### Discussione sull'ordine del giorno, e presentazione della relazione parlamentare sul disegno di legge riguardante il giuramento.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare sull'ordine del giorno l'onorevole Merzario.

**Merzario.** Ottemperando al savio consiglio datomi ieri dall'onorevole Depretis, presidente del Consiglio, mi permetto di rivolgere oggi all'onorevole ministro delle finanze la domanda che ieri rivolsi a lui, per sapere quando sarà presentato il disegno di legge sulla perequazione fondiaria.

**Presidente.** L'onorevole ministro delle finanze ha facoltà di parlare.

**Magliani, ministro delle finanze.** Dichiaro all'onorevole Merzario che il disegno di legge sulla perequazione dell'imposta fondiaria sarà presentato alla Camera entro la prossima settimana.

**Merzario.** Mi dichiaro pienamente soddisfatto e ringrazio l'onorevole ministro delle finanze.

**Presidente.** Invito l'onorevole Indelli a recarsi alla tribuna per presentare una relazione. (*Com-menti*)

**Indelli, relatore.** Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Disposizioni sul giuramento dei deputati, stabilito dall'articolo 49 dello Statuto.

**Presidente.** Questa relazione sarà stampata e distribuita ai signori deputati.

**Ungaro.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Su che cosa, onorevole Ungaro?

**Ungaro.** Sull'ordine del giorno.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Ungaro.** In relazione alla sollecitudine con cui negli Uffici si è discusso il disegno di legge, del quale è stata presentata testè la relazione, io proporrei alla Camera che fosse discusso nella seduta di lunedì prima delle interpellanze iscritte all'ordine del giorno di quella tornata.

*Voci a sinistra.* Ma questa relazione non è ancora stampata.

**Presidente.** Dunque l'onorevole Ungaro propone

che la Camera voglia fin d'ora deliberare d'inscrivere in principio dell'ordine del giorno per lunedì la discussione del disegno di legge, di cui è stata presentata la relazione dall'onorevole Indelli.

Nessuno chiedendo di parlare...

**Tecchio.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Tecchio.** All'ordine del giorno per la seduta d'oggi era iscritto il secondo disegno di legge a favore dei danneggiati nelle provincie venete. Questo disegno di legge che probabilmente non darà luogo a lunga discussione, potrà esser discusso nella seduta di lunedì. Quindi io domanderei che, qualunque sia la deliberazione della Camera intorno al disegno di legge relativo al giuramento dei deputati, quello pei provvedimenti ai danneggiati nelle provincie venete abbia la precedenza nella discussione.

La mia domanda, adunque, è che all'ordine del giorno di lunedì sia iscritto per primo oggetto la discussione del disegno di legge, di cui ho parlato.

**Presidente.** Io devo ricordare che la Camera aveva deliberato di porre nell'ordine del giorno di lunedì lo svolgimento di alcune interpellanze ed interrogazioni ed il disegno di legge testè ricordato dall'onorevole Tecchio. Ora l'onorevole Ungaro propone, che si ponga nell'ordine del giorno di lunedì prima di ogni altra cosa, il disegno di legge sul giuramento. Sta bene, onorevole Ungaro?

**Ungaro.** Benissimo.

**Mussi.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare.

**Mussi.** Io non comprendo questa fretta di discutere un disegno di legge che, per la sua grandissima importanza, merita di essere letto e studiato, perchè si possa portare sovr'esso un giudizio riposato e tranquillo.

**Parenzo.** Chiedo di parlare.

**Mussi.** È certo che la Camera non agisce mai con precipitazione, ma in molti casi io credo si debbano salvare anche le apparenze; ora, l'inscrivere all'ordine del giorno un disegno di legge che non è stato ancora stampato, e che lunedì non avremo letto, mi sembra uno zelo fuor di proposito. Quindi io propongo che per ora si accetti la proposta dell'onorevole Tecchio, per la quale, prima degli altri disegni di legge, si discuta quello che risponde ai sentimenti patriottici di tutta la Camera per sovvenire alle grandi sventure nazionali; questo è urgente davvero! (*Bravo! a sinistra*)

Con mente più riposata e tranquilla, e dopo maturi studi e riflessioni esamineremo quindi tutte quelle altre proposte che il Governo nella sua saviezza crederà di presentarci.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Parenzo.

**Parenzo.** Io volevo aggiungere a quanto ha detto l'onorevole Tecchio una preghiera al Governo, e specialmente all'onorevole ministro delle finanze. Il ministro delle finanze ha dichiarato alla Commissione che si occupa del disegno di legge relativo ai provvedimenti per le provincie venete inondate, che ove questo disegno di legge non fosse approvato prima delle vacanze di Natale, egli si troverebbe imbarazzatissimo a dargli esecuzione. Ora, se noi entriamo nella discussione del disegno di legge sul giuramento, che occuperà certo un tempo abbastanza lungo, essendo vicino le feste di Natale, è molto probabile che quando sarà ora di discutere il disegno di legge per i provvedimenti straordinari in seguito ai danni cagionati dalle piene dei fiumi e dei torrenti nell'autunno 1882, la Camera non si trovi più in numero. (*Mormorio*)

Io inviterei quindi l'onorevole ministro delle finanze ad unire la valida parola sua alla nostra, per ottenere dalla Camera che questo disegno di legge sia considerato con quell'urgenza che egli vi ha riconosciuto, ed abbia la precedenza sopra ogni altro perchè sia approvato sollecitamente.

**Zeppa.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** L'onorevole Zeppa ha facoltà di parlare.

**Zeppa.** Mi pare che si possa conciliare il desiderio dell'onorevole Mussi con quello dell'onorevole Ungaro tenendo seduta domani. (*No! no!*) Che cosa c'è di strano? Non si tratta che di perdere una messa. (*Oh! oh!* — *Rumori*)

**Presidente.** Prego di far silenzio.

**Zeppa.** Io quindi faccio la proposta formale che domani si tenga seduta, e si discuta il disegno di legge per provvedimenti straordinari in seguito ai danni cagionati dalle piene dei fiumi e dei torrenti nell'autunno del 1882.

**Ungaro.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Ungaro.

**Ungaro.** Bisogna che io mi scagioni da un appunto fattomi dall'onorevole Mussi.

Colla mia proposta io non ho inteso niente affatto di ritardare la discussione del disegno di legge ricordato dall'onorevole Tecchio. Ho soltanto pregato la Camera di voler far sì che il disegno di legge sul giuramento avesse la precedenza sulle interpellanze.

**Presidente.** Abbiamo diverse proposte.

C'è la proposta dell'onorevole Zeppa, che domani si tenga seduta per discutere il disegno di legge

per provvedimenti straordinari in seguito ai danni cagionati dalle piene dei fiumi e dei torrenti nell'autunno del 1882.

C'è poi la proposta degli onorevoli Tecchio e Mussi, a cui si è associato l'onorevole Parenzo, vale a dire, che questo disegno di legge sia posto nell'ordine del giorno di lunedì.

Finalmente vi è un'altra proposta, dell'onorevole Ungaro, che nell'ordine del giorno di lunedì sia iscritto il disegno di legge sul quale è stato testè presentata la relazione dall'onorevole Indelli.

**Ungaro.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** L'onorevole Ungaro ha facoltà di parlare.

**Ungaro.** Perchè non sia ritardata l'approvazione del disegno di legge accennato dall'onorevole Tecchio, io mi associo alla proposta dell'onorevole Zeppa.

**Tecchio.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** L'onorevole Tecchio ha facoltà di parlare.

**Tecchio.** Mi pareva che l'onorevole Ungaro concordasse nella mia idea, cioè che il disegno di legge concernente i provvedimenti straordinari per i danni cagionati dalle piene dei fiumi e dei torrenti dovesse avere la precedenza...

*Voci.* Si tenga seduta domani.

**Tecchio.** La proposta di tener seduta domani è una proposta distinta; io mi occupo dell'ordine del giorno di lunedì.

**Presidente.** Permetta, onorevole Tecchio, ella non ha ben colto il pensiero dell'onorevole Ungaro. L'onorevole Ungaro aveva proposto che il primo disegno di legge nell'ordine del giorno fosse quello su cui l'onorevole Indelli presentava la relazione, e che fosse seguito immediatamente da quello di cui ella s'interessa.

**Tecchio.** In questo caso io mi permetto di osservare soltanto che il disegno di legge, del quale io m'interesso, richiederà brevissima discussione, mentre la discussione del disegno di legge sul giuramento potrebbe occupare quattro o cinque sedute. Gli è per questo che io mi permetto d'insistere nella mia proposta.

**Antonibon.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Antonibon.

**Antonibon.** Per sollecitare la discussione del disegno di legge sui danneggiati dalle inondazioni e dare intanto un buon esempio, io dichiaro fin d'ora di ritirare la mia interrogazione. Così sarà un'interrogazione di meno.

**Presidente.** Dunque abbiamo due proposte. La prima che deve essere posta ai voti è questa: so la

Camera intenda di tenere seduta domani per discutere il disegno di legge relativo alle inondazioni.

Voci. Sì! sì!

**Presidente.** La seconda proposta poi è la seguente: se nella seduta di lunedì la Camera intenda dare la precedenza al disegno di legge di cui l'onorevole Indelli presentò la relazione.

Verremo ai voti.

Coloro i quali intendono che la Camera tenga seduta domani per discutere il disegno di legge a favore degli inondati, sono pregati di alzarsi.

(Segue la votazione — Dopo prova e controprova, la proposta dell'onorevole Zeppa è approvata.)

La Camera delibera di tenere seduta domani per discutere il disegno di legge sugli inondati.

Ora veniamo alla seconda proposta. Coloro che intendono che in principio dell'ordine del giorno di lunedì si debba inscrivere il disegno di legge, di cui ha testè presentato la relazione l'onorevole Indelli, sono pregati di alzarsi.

(La Camera approva questa proposta.)

Allora dichiaro aperta l'iscrizione su questo disegno di legge.

Coloro che vogliono parlare in favore s'inscriveranno presso gli onorevoli Cocconi e Melodia; quelli che vogliono oppugnare il disegno di legge, presso gli onorevoli segretari Capponi e Quartieri.

La seduta è levata alle 4 15.

*Ordine del giorno per la tornata di domani:*

Discussione del disegno di legge: — Provvedimenti straordinari in seguito ai danni cagionati dalle piene dei fiumi e dei torrenti nell'autunno del 1882. (38)

---

Prof. AVV. LUIGI RAVANI  
Capo dell'ufficio di revisione.

---

Roma, 1882 — Tip. della Camera dei Deputati.